

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1880

Non avrei nulla da aggiungere intorno a ciò che si riferisce al porto di Lerici, nè intorno alle osservazioni fatte in proposito dall'onorevole nostro collega Micheli. Dirò soltanto all'onorevole De Vitt, ciò che egli del resto annunziò, che il porto di Santo Stefano appartiene alla quarta categoria, e che non era nella facoltà del Governo, come non era in quella della Camera di impegnare i fondi dello Stato in quelle opere che l'onorevole De Vitt ha sostenuto essere assolutamente necessarie; soggiungerò però che anche il suo porto di Santo Stefano potrà attendere molto da quella nuova classificazione che si è raccomandata al Governo, e che, se egli è convinto dell'importanza di quel porto, può star sicuro che sarà classificato in quella categoria per la quale lo Stato concorre direttamente.

Non mi rimane che a dire poche parole sull'ordine del giorno dell'onorevole Greco-Cassia...

GEYMET. E la domanda dell'onorevole Massari?

DAMIANI, *relatore*. Ha ragione. Il mio collega mi ricorda la domanda fatta dall'onorevole Massari riguardo al porto di Bari.

Veramente quella era una domanda che l'onorevole nostro collega Massari faceva al Governo per sapere le ragioni dell'esclusione in questa legge di opere per il porto di Bari. L'onorevole ministro dei lavori pubblici gli risponderà; per parte della Commissione non posso dire all'onorevole Massari se non che, essendovi lavori in corso nel porto di Bari, si è creduto che la necessità di nuove opere non possa presentarsi che quando siano finiti i lavori stessi.

Non mi rimane dunque, come io diceva, che rispondere poche parole all'onorevole Greco-Cassia. Io speravo che l'onorevole nostro collega avesse trovato soddisfatti i suoi desiderii nell'ordine del giorno presentato dalla Commissione. In quell'ordine del giorno si mira non solo a provvedere alla escavazione ordinaria e straordinaria dei porti del regno con un sistema che assicuri assolutamente il risultato delle opere di escavazione, ma ancora a sistemare e disciplinare quel servizio in guisa che non sorgano più lamenti, che non rimangano dubbi sulla preferenza da accordarsi ad alcuni piuttosto che ad altri porti.

Quanto poi a ciò che particolarmente interessa l'onorevole Greco-Cassia, vale a dire, i lavori che possono presentare un carattere di assoluta urgenza al porto di Siracusa, debbo dirgli che il Governo ha diversi modi di provvedere; prima di tutti vi è in bilancio un fondo ordinario destinato alle escavazioni dei porti; il qual fondo essendo distribuito tutti gli anni secondo l'importanza dei lavori, sarebbe destinato in proporzionata misura al porto di

Siracusa se veramente occorressero in quel porto lavori più urgenti che in altri.

Io quindi prego l'onorevole Greco-Cassia di assicurarsi che all'escavazione del porto di Siracusa si potrà provvedere non soltanto coi mezzi ordinari del bilancio, ma anche in forza dell'ordine del giorno annesso a questa legge, col quale si mira a disciplinare il servizio delle escavazioni in guisa che tanto per quelle ordinarie come per le straordinarie si provveda, come si deve, nel maggior interesse dei nostri porti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brin.

BRIN. Io non aveva intenzione di parlare su questo disegno di legge, perchè trattandosi, come osservò il relatore, di un disegno di legge già votato dalla Camera, il presentare nuove proposte equivarrebbe ad intralciarne e comprometterne l'approvazione. Ma poichè ho veduto che vari miei colleghi hanno fatto delle raccomandazioni, mi riserverei nel caso che fossero prese in considerazione, di farne anch'io qualcheduna, sebbene io creda che si comprometterebbe la legge senza raggiungere lo scopo che i proponenti si prefiggono perchè bisognerebbe fare nuovi studi.

Quando si discusse l'altra volta questo disegno di legge io ho avuto l'onore di rappresentare alla Camera l'urgenza di alcuni lavori nel porto di Livorno, urgenza che è stata riconosciuta sia da vari oratori della Camera come pure dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. A questo riguardo debbo compiere il dovere di ringraziare l'onorevole ministro il quale ha corrisposto coi fatti alle assicurazioni che allora mi aveva dato. Egli aveva riconosciuto l'urgenza di certi lavori ed ho veduto che nel disegno di legge per i porti ed altri lavori pubblici egli ha tenuto conto delle assicurazioni fatte alla Camera, ed ha stabilito le somme necessarie per provvedere a questi bisogni urgentissimi.

Giacchè posso parlare, vorrei pregare l'onorevole ministro di portare la sua attenzione sopra uno sconcio che si avvera nel porto di Livorno per il quale la necessità di provvedere sollecitamente è dimostrata dal fatto stesso del quale si è intrattenuta or non è molto questa Camera, ed è che le nostre società di navigazione sollevano qualche volta delle difficoltà per fare entrare nel porto di Livorno i loro piroscafi. Ciò è dovuto alla presenza di una secca che esiste alla diga esterna di quel porto.

Trattasi di una piccola secca per far scomparire la quale la spesa necessaria non sarebbe gravissima; e siccome essa si trova ad un terzo circa della lunghezza della diga, a partire dalla bocca d'entrata nel porto, così viene a rendere inutili per i grandi